

# Per i Comuni intervento da 3,3 miliardi a regime

## Gli effetti cumulati di Patto e vecchia manovra

**Gianni Trovati**  
 MILANO

Scompare la capacità di investimento, misurata dall'entità della spesa in conto capitale, e si complica la misurazione delle spese di personale, che vanno articolate in relazione alla popolazione, alle externalizzazioni e alla dinamica fra inizio e fine del mandato amministrativo.

Sono questi i frutti delle discussioni infinite che fra mercoledì e giovedì hanno impegnato i senatori fino alle tre del mattino per trovare l'assetto definitivo dei parametri di «virtuosità», chiamati a individuare gli enti locali a cui riservare un bonus da 200 milioni nel 2012 e da escludere completamente dalla manovra a partire dal 2013.

Le ultime fatiche parlamentari, però, non hanno convinto i sindaci, che nel consiglio nazionale Anci tenutosi ieri a Livorno hanno attaccato ad alzo zero la manovra, e hanno deciso di chiedere udienza al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per esporgli il rischio di «essere schiacciati da una manovra coniugata senza alcun riguardo per i Comuni e senza tenere conto delle nostre proposte». Il problema sono i numeri complessivi del carico sulle amministrazioni, in cui la nuova manovra si aggiunge alla coda del decreto «salva-deficit» del 2010: tra i vecchi tagli ai trasferimenti (quelli ulteriori, previsti dal decreto della manovra 2011, sono stati cancellati dal maxi emendamento: si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) e obiettivi di saldo, che al momento continuano a calcolarsi con le vecchie regole, secondo i primi calcoli dell'Ifel a regime la manovra comprime di oltre 3,3 miliardi di euro le risorse annue a disposizione dei Comuni, e fa volare verso i 5 miliardi il saldo positivo del comparto, che ora viaggia intorno a quota 2,1 miliardi. In

media, considerando fermo il livello di entrate, si tratta di ridurre la spesa corrente dell'8,6%, ma dietro questa media si nascondono molti Comuni che si troveranno ad affrontare riduzioni nell'ordine del 20-30 per cento. «La situazione resta disastrosa - attacca Walter Vitali, senatore Pd ed ex sindaco di Bologna - e rischia di gettare alle ortiche tre anni di lavoro sul federalismo. In più, con perfidia, si è messo a carico dei contribuenti onesti la cancellazione del taglio al fondo di riequilibrio», che sarà finanziato con risorse prima destinate ai rimborsi fiscali. A difendere le novità dalle parti della maggioranza c'è soprattutto la Lega, che ha puntato tutto sui parametri per i Comuni «virtuosi». «Finalmente si fa una distinzione tra chi merita e chi dev'essere messo dietro la lavagna», sottolinea Paolo Franco, senatore del Carroccio, che sulla base di una prima simulazione calcola che tra il 55% e il 75% dei capoluoghi settentrionali potrà affollarsi tra i virtuosi, mentre al Sud meno della metà delle città si troverà nella stessa situazione.

Per arrivare a una geografia della «virtuosità» più definita, però, occorre definire ancora altri elementi, a partire dal peso specifico di ogni indicatore. Il meccanismo prevede che i Comuni con le pagelle migliori ricevano un piccolo bonus nel 2012 (200 milioni) e, a partire dal 2013, siano del tutto esclusi dal contributo alla manovra se appartenenti alla prima delle quattro classi di virtuosità in cui saranno divisi gli enti. Più saranno i «virtuosi», però, più sarà pesante l'aggravio per gli altri, perché l'intero meccanismo è pensato per non produrre sconti complessivi al comparto degli enti locali.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli indicatori-base per i «virtuosi»

**01 | SPESA STORICA**

Superamento dei vecchi livelli di spesa e raggiungimento dei fabbisogni standard

**02 | PATTO**

Rispetto del Patto di stabilità interno

**03 | PERSONALE**

Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, differenziata in base al rapporto fra dipendenti e popolazione, all'ampiezza del territorio amministrato e alle funzioni esternalizzate

**04 | QUADRO FINANZIARIO**

Tasso di autonomia finanziaria

**05 | EQUILIBRIO**

Rapporto fra spese ed entrate correnti

**06 | COSTI DEI SERVIZI**

Tasso di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale (per esempio gli asili nido)

**07 | LOTTA ALL'EVASIONE**

Grado di effettiva partecipazione dell'ente al contrasto all'evasione dei tributi erariali

**08 | RISCOSSIONE**

Rapporto tra le entrate di parte corrente riscosse e accertate

**09 | LIBERALIZZAZIONI**

Operazioni di dismissioni societarie

### I numeri

Le conseguenze a regime della manovra a carico dei Comuni, alla luce anche delle misure del Dl 78/2010

Fascia demografica (per abitanti)	2014-2011			Maggiore manovra compless. (in % della spesa corrente)
	Maggiore saldo obiettivo	Maggiore taglio dei trasferimenti	Maggiore manovra complessiva	
5.000 - 20.000	723.765.806	258.756.608	982.522.414	9,0
20.001 - 60.000	638.955.745	222.440.152	861.395.897	9,2
60.001 - 100.000	240.115.678	95.493.214	335.608.892	9,3
oltre 100.000	737.094.492	423.310.026	1.160.404.518	7,7
<b>Italia</b>	<b>2.339.931.721</b>	<b>1.000.000.000</b>	<b>3.339.931.721</b>	<b>8,6</b>

Fonte: Ifel

# MANOVRA E RISPARMIO

## Enti locali e sanità

 ONLINE

Tutte le regole

Dall'obbligo di associazione per i piccoli Comuni alle norme su Patto di stabilità ed esclusione degli enti gestiti «meglio»

[www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

RITOCCHI E REAZIONI

### La meritocrazia

Nove parametri iniziali per dare le pagelle alle amministrazioni

### I sindaci

Per ottenere correttivi l'Anci chiede udienza al presidente Napolitano

### La stretta

**8,6%** La riduzione imposta alle spese correnti

